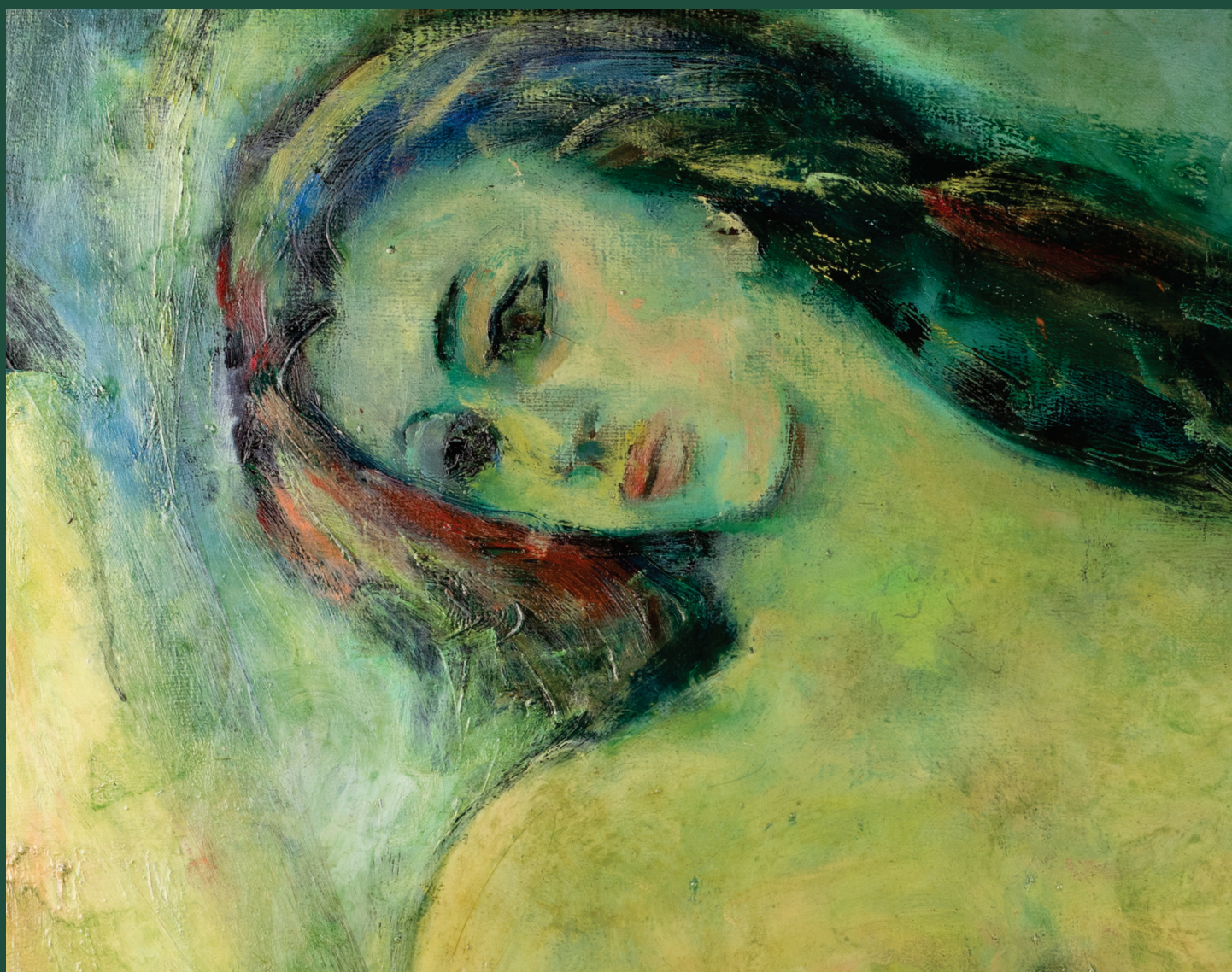


ANGELO PINCIROLI

L'ESSENZA DEL REALE

CASTELLO VISCONTEO
LEGNANO MI

25 OTTOBRE
– 16 NOVEMBRE 2025



“

Secondo me, l'arte
induce la gente a
pensare ed avere più
alte aspirazioni.

Contestazione studentesca a Pavia (1971)
Olio su tela - 50x70



Una storia di famiglia

A CURA DI **CLAUDIA CORTI**

Sono entrata nell'universo di Angelo Pincirolì, pittore, in una soleggiata mattina di fine novembre, senza mai averne sentito parlare prima, senza essermi preventivamente documentata, senza avere la benché minima idea di cosa aspettarmi, solo per aver ricevuto l'incarico di curarne la mostra antologica, mossa da curiosità di imparare qualcosa di nuovo, e, perché no, anche dal gusto della sfida nell'affrontare un lavoro enorme quanto stimolante.

Sono entrata nell'universo di Angelo Pincirolì accolta e accompagnata da Donatella e Tiziana, le figlie e la memoria storica di una vicenda umana e artistica che al giorno d'oggi, in piena crisi di valori e di perdita di identità culturale e punti di riferimento, deve necessariamente essere condivisa.

Sono entrata nell'universo di Angelo Pincirolì, ma in realtà sono entrata nell'universo di una famiglia, unita e legata anche dal ricordo di una storia intensa.

E mentre sfoglio album pieni di articoli di giornale, disegni, bozzetti, appunti scritti con elegante grafia, i racconti di Tiziana e Donatella mi introducono in una dimensione familiare fatta di aneddoti ed episodi, quelli che si ricordano quando ci si riunisce nelle grandi occasioni: un soldato che per uno di quegli strani casi del destino non prende la via della Russia salendo su un treno diretto altrove, un padre che aspetta la figlia al cineforum commentando davanti a una schiera di adolescenti le scene finali del film e provocando imbarazzi che sul momento sembrano imperdonabili, un uomo che "ci mette la faccia" prendendo pubblicamente posizione contro uno scempio urbanistico.

C'è l'artista, il pittore autodidatta che si diploma come privatista e frequenta all'Accademia di Brera i corsi tenuti da "mostri sacri" della pittura del Novecento come Carrà, Funi, Ghiringhelli, e che durante il secondo conflitto mondiale viene incaricato ufficialmente dal Ministero della Guerra di documentarne gli eventi principali. Dalla sua matita e dai suoi pennelli prendono vita scorci coraggiosissimi di paracadutisti negli istanti successivi al lancio, fiori e paesaggi montani, ritratti profondi e intrisi di affetto verso i propri cari, grandi tele dedicate a temi sociali e politici degli anni '70, secondo un marcato stile realista che ne caratterizza tutta la vicenda artistica fin dagli esordi.

E poi c'è l'uomo che senza avere adeguata (e certificata) preparazione si lancia da un aereo e diventa paracadutista, l'uomo che, già padre, senza mai averlo fatto prima, indossa un paio di sci e si lancia in pista, perché se ti sei lanciato da un aereo e sei sopravvissuto ad una guerra risalendo la penisola al seguito delle truppe di liberazione, cosa vuoi che sia imparare a sciare! C'è l'uomo che con rabbia, delusione e spirito critico, assiste alle vicende politiche e sociali degli anni Settanta, con il carico di violenza e fanatismo che si portano dietro, proprio lui che durante gli anni di guerra ha visto l'umanità toccare il fondo e trarne ben pochi insegnamenti. C'è l'uomo che con un curriculum di tutto rispetto alle spalle avrebbe potuto insegnare arte al liceo o all'accademia, ma no, troppo facile trasmettere il proprio sapere a chi ha più o meno già deciso cosa fare della propria vita...la vera sfida è educare al senso del bello chi tra ormoni impazziti e crisi

adolescenziali, alle scuole medie, ancora del mondo non ci ha capito proprio niente!

E forse adesso so perché di lui non avessi mai sentito parlare: perché se avesse fatto il pittore di mestiere necessariamente sarebbe dovuto scendere a compromessi con le regole del mercato dell'arte tra mode, gusti, galleristi e quotazioni. E invece ha scelto di essere artista, di dipingere cosa, come, quando e soprattutto per chi dare un contorno ad un pensiero e a un'emozione, nel nome di un ideale di libertà che, a guardar bene, è stato uno stile di vita.

Non ho la presunzione di aver capito fino in fondo la sua esistenza, ma ho la certezza di essermi avvicinata alla vicenda umana di Angelo Pincirolì, un artista autentico e un uomo per bene.



Musica e poesia (1973)
Olio su tela - 60x70

Chi era Angelo Pincirolì?

Un uomo dalla straordinaria storia artistica, ricca di sensibilità e frutto di una vita intensa e a tratti difficile, ma sempre vissuta con grande passione e curiosità per tutti gli aspetti della natura umana. Un uomo che ha fatto della pittura una delle sue ragioni di vita.

Dopo la sola scuola elementare, proseguì gli studi da autodidatta fino alla maturità come privatista presso il Liceo Artistico. Successivamente si diplomò nel 1940 all'Accademia di Belle Arti di Brera, seguendo maestri come Funi, Carrà, Carpi, Disertori, De Rocchi. Prende parte ai Prelittorali di Milano e ai Littorali della Cultura e dell'Arte di Palermo (1938); alle Mostre intersindacali e del G.U.F. di Milano (1941-1942).

Angelo Pincirolì
nel suo studio
(1960)



Durante il secondo conflitto mondiale combatte per l'esercito italiano sul fronte greco-albanese e gli viene affidato dal Ministero l'incarico di documentarne gli eventi come pittore di guerra.

Tiene una Mostra Personale alla Galleria del Milione a Milano (1941). Nella primavera del 1942 partecipa a Roma, alla Prima Mostra degli Artisti Italiani in Armi (lavori pubblicati nel 1942 nel Vol. "Artisti Italiani in Armi" – Ministero della Guerra). Tale mostra fu poi replicata a Monaco, Vienna, Berlino, Budapest e nel 2017 nuovamente a Roma e a Bari.

Volontario nel CLN (Comitato di Liberazione Nazionale), nel corpo dei Paracadutisti, viene insignito della Croce di Guerra e contribuisce a fondare la Sezione "Combattenti Guerra di Liberazione" di Legnano.

Al termine del conflitto si dedica all'insegnamento delle materie artistiche nelle scuole legnanesi. Partecipa attivamente alla vita culturale della città e riprende la sua carriera di pittore, divenendo nel 1947 uno dei soci fondatori dell'Associazione Artistica Legnane (AAL).

“l'arte deve essere capace
di denunciare le magagne
della società e di esaltare quanto
ancora c'è di bello ed è ciò che
nella mia pittura voglio esprimere,
come ho sempre fatto al di là
delle mode e delle correnti”

Dopo la drammatica parentesi della guerra ha saputo cogliere le bellezze della natura trasferendo sulla tela emozioni e suggestioni rese ancora più intense proprio per lo stridente contrasto con il ricordo delle atrocità vissute. La sua produzione artistica è stata ampia e varia, spaziando dai dipinti ad acquerello realizzati in poche ore a stretto contatto con la natura, ad olii costruiti con attento e accurato studio, toccando i diversi aspetti della condizione umana, fino a rappresentare i mutamenti della complessa realtà italiana negli ultimi vent'anni della sua vita.

Partecipa a numerose mostre collettive e tiene oltre 25 mostre personali in molte città italiane tra cui Milano, Sondrio, Savona, Genova, Alassio, Gressoney, Busto Arsizio, Cremona, Varese.

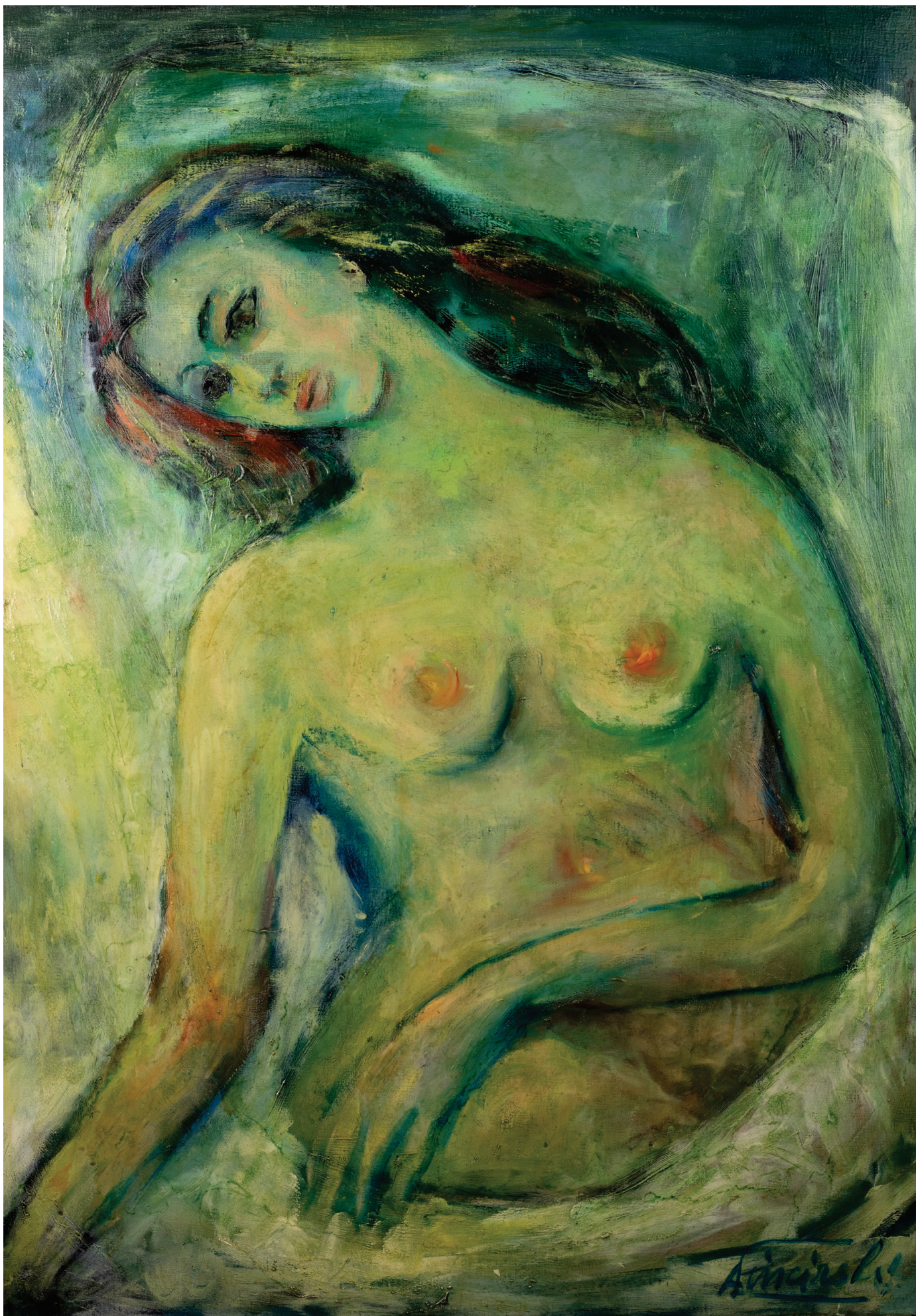
Partecipa alle Mostre sindacali e sociali della "Permanente" di Milano, alle mostre nazionali del premio "Contea di Bormio" e di Caprino Veronese, al Premio Como 1970, ed altre manifestazioni artistiche.

Le sue opere sono conservate in collezioni pubbliche e private.

Dopo la morte, la UALZ (Università degli Anziani di Legnano e Zona) con il patrocinio del Comune di Legnano, ha organizzato e allestito una mostra antologica per ricordare il primo docente del corso di disegno e pittura.

Alcune sue opere sono state esposte in occasione del sessantesimo (2007), settantesimo (2017) e settantacinquesimo (2022) anniversario della AAL.

Nel 2018 è stata richiesta una sua opera per la mostra "Il dialogo infinito con la natura" e nel 2023 un altro dipinto per la mostra "Il Mondo in Trasformazione. Da Previati a Sironi", tenutesi presso il Palazzo Leone da Perego di Legnano.



L'essenza del reale

L'arte può essere intesa come rappresentazione della realtà, ma anche come espressione dello stato interiore dell'artista. Nell'osservare ciò che lo circondava, Angelo Pincirolì ha cercato con la sua arte di raffigurare le sfaccettature della realtà, cercando di coglierne l'essenza.

“L'essenza del reale” è una mostra monografica, un percorso attraverso l'evoluzione artistica del pittore legnanese Angelo Pincirolì (1911-1987).

La sua vita è stata difficile e sofferta a causa della povertà, delle guerre e delle malattie che hanno segnato il suo carattere ed il suo animo profondamente sensibile. Tutto ciò traspare dalle sue opere a tratti tormentate, a tratti dipinte con animo sereno e con uno sguardo più positivo verso la vita. Negli ultimi anni tuttavia riemerge una visione esistenziale pessimistica, soprattutto riguardo al futuro dei giovani.

Il percorso della mostra vi farà immergere tra i differenti stati d'animo della sua pittura che, coprendo un ampio arco temporale, offre uno spaccato della storia del Novecento, passando dai drammatici episodi della guerra a momenti sereni nell'ambito familiare e professionale fino a rappresentare sulla tela alcuni toccanti episodi dei cupi Anni di Piombo.

“

[...] intendiamo
riconoscere in lui la
sensibilità necessaria
per penetrare
nell'anima delle
cose [...] Penetrare
nell'essenza del reale,
assaporarne il bello,
che sempre esiste [...]

Pescatori a Sestri Levante (1963)
Olio su tela - 60x50



Premi e riconoscimenti

1961 - Medaglia d'Argento

Sagra del Carroccio di Legnano

1963 - Medaglia d'Argento

Sagra del Carroccio di Legnano

1967 - Coppa Comune di Bormio

Concorso Nazionale "Contea di Bormio"

1967 - Medaglia d'Oro

Concorso Nazionale Caprino Veronese

1968 - Medaglia d'Oro

Concorso Internazionale Arte Grafica di Ancona

1968 - Targa del Carroccio

Concorso Città della Lega Lombarda

1971 - Grande Medaglia d'Argento

Premio Capitolino, Roma

1972 - Medaglia di Bronzo

Concorso Nazionale Estemporaneo di Arona

1973 - Medaglia d'Oro

Accademia T. Campanella, Roma

1973 - 3° Premio ex aequo

Concorso Nazionale Premio Morazzone, Varese

Citazioni della stampa

La pittura di Pincirolì è umanità, è poesia e prima d'esser tutto questo è la traduzione in colori dell'ottimo ritratto nel suo tempo [...]

Luigi Raimondi Seveso

Da "Gazzetta di Legnano" (31-01-1952)

Pincirolì un realista? [...] è un solitario innamorato dell'arte. Ha una sua arte, una sua tecnica, un suo mondo, un suo modo di vedere, un suo modo di trasfigurare, un complesso di qualità pittoriche che non agganciano a nessuna scuola di moda, a nessun esperimento che non sia sofferto da lui stesso [...]

Gastaldi Editore

Da "Il giornale letterario" (02-1964)

Ce qui compte chez Angelo Pincirolì, c'est une vocation authentique, un eau plaisir éloquent du descriptif; un descriptif qui n'a rien à voir avec un réalisme réduit au sigle idéologique, mais qui en revanche, a beaucoup d'affinité avec les fascinations d'une imagination, avec la création poétique, a la fois enflammée et non académique. [...]

Domenico Cara

Da "La peinture italienne du Futurisme à nos jours" (1967)

Oggi l'idea dell'artista è decisamente mobile affiorata dalle emozioni sensoriali ricevute in altro tempo, deposte nello spirito via via, entro il quale spirito va compiendo le sue scoperte e le sue estrazioni figurative, allusive e naturali [...]

Mario Portalupi

Da "Arterama" (n. 8-9, 1970)

Pittura pensosa e riflessiva quella di Pincirolì tesa alla penetrazione dei segreti dell'anima più che alla scoperta di effetti, del facile cromatismo delle cose. [...] Il pathos lirico nasce da una rifermentazione di interiori accadimenti, dalla sedimentazione degli stati d'animo, di impressioni mobilissime, di suoni, di luci, di odori [...]

Sirio Guerrieri

Da "Silarus" di Battipaglia (n. 34, 1971)

Lettera a uno spirito libero

A CURA DI **TIZIANA E DONATELLA PINCIROLI**

Caro papà,

l'organizzazione di questa mostra è stato un lavoro impegnativo, ma anche bellissimo. Sfogliando i tuoi carteggi alla ricerca di materiale, sono riaffiorati in noi tanti bei momenti e racconti, che il trascorrere del tempo aveva un po' scolorito.

Sarebbero veramente tanti gli aneddoti che potremmo raccontare e tanti altri purtroppo li abbiamo dimenticati. Quante volte noi adolescenti abbiamo ascoltato, a volte con un po' di superficialità, i tuoi racconti su ciò che hai vissuto in guerra! Non puoi immaginare quanto ci dispiace di non aver ascoltato con più attenzione e di non ricordarne con chiarezza i particolari.

Alcuni fatti, tuttavia, sono rimasti intatti e indelebili nei nostri ricordi, uno tra questi è il tuo primo lancio col paracadute eseguito, ad insaputa dei tuoi superiori, in canottiera e pantaloncini perché dovevi capire su te stesso le sensazioni che si provano durante il lancio, per poterle trasferire nei tuoi disegni.

Questa bravata ti è costata la reclusione in cella e, al termine della punizione, hai dovuto frequentare il corso di paracadutismo.

Sei sempre stato un temerario e anche un po' incosciente!

Hai inforcato gli sci a cinquant'anni e, senza aver mai provato prima, sei sceso a gran velocità, con una sorta di spazzaneve, senza fare una curva e urlando "PISTAAA", mentre noi ti guardavamo terrorizzate, sicure che ti saresti fatto male; invece, ci hai risposto: "tranquille, ho fatto il paracadutista! So come cadere".

Vivevi con passione, in famiglia si dibatteva di politica, di religione, si commentavano gli avvenimenti di attualità e spesso a tavola assistevamo ad animate discussioni tra te e la mamma (le vostre opinioni non sempre combaciavano).

Poi ti rifugiavi isolandoti nel tuo studio, un piccolo locale nel centro di Legnano, impregnato del tipico odore misto di colori a olio e acquaragia dove, tra una sigaretta e l'altra, cercavi le tue ispirazioni creando poi le tue opere più complesse. Come ci piaceva venire di sorpresa nel tuo rifugio per scoprire, affascinate e ammirate, cosa stavi realizzando e scambiare con te le nostre impressioni!

Con il tuo esempio ci hai trasmesso l'amore per le bellezze naturali ed artistiche, la dedizione al lavoro e l'interesse per gli avvenimenti della società; la tua dirittura morale, l'amore per la libertà di pensiero e di espressione e l'impegno per il raggiungimento dei propri ideali sono per noi la tua "eredità" e il tuo insegnamento.

Carrugio a Sestri Levante (1962)
Olio su tela - 40x50



ANGELO PINCIROLI
L'ESSENZA DEL REALE

25 OTTOBRE
– 16 NOVEMBRE 2025

ORARI

10.00 - 12.30 | 15.00 - 19.00

Aperto solo nei weekend

A CURA DI

Donatella Pincirolì

Tiziana Pincirolì

Claudia Corti

PRODUZIONE VIDEO

Roberto Nazzari

PROGETTO GRAFICO

Lorenzo Destrieri

CON IL SUPPORTO DI



ASSOCIAZIONE
FAMIGLIA
LEGNANESE

